

RESISTONO AL CANCRO



## Sui viali arrivano i super platani

■ Si chiama «Platanor Vallis Clausa», è un super platano resistente al cancro. E' stato selezionato dopo venti anni di ricerche. I primi dieci esemplari sono stati piantati ieri mattina nel Parco Michelotti. Il sito non è stato scelto a caso. Perché qui vive il filare di platani più antico della città. Fu eretto nel 1848, quando regnava Carlo Alberto. «L'iniziativa - spiega Tricarico - conferma l'impegno del Comune a favore di nuovi piantamenti, nonostante i tagli di bilancio. Spenderemo 250 mila euro». **Lupo** A PAG. 64

# Nuovi platani nei viali Resisteranno al cancro

**il caso**

MAURIZIO LUPO

I primi 10 alberi  
a parco Michelotti

■ Ne arriveranno 500

**T**orino ha deciso di disattivare un potente «residuato bellico». E' un fungo cancerogeno. Si chiama «Ceratozystis fimbriata». Minaccia gli oltre 15 mila

platani dei viali urbani. Provoca agli alberi il cosiddetto «cancro colorato», che devasta i loro tronchi e rami fino alla morte.

Dove colpisce uccide, senza alcuna possibilità di cura. E' giunto dagli Stati Uniti in Europa alla fine della seconda guerra mondiale, al seguito delle truppe americane. A Torino si è manifestato per la pri-

ma volta nel 1979, in corso Regina. Da allora ha provocato 49 focolai di contagio, che hanno infettato 335 piante. Per debellarlo non c'è che un sistema: sradicare gli alberi infetti e sostituirli con un platano in grado di resistergli. E' quanto si accinge a fare il Comune.

Ieri mattina ha incominciato a diffondere un nuovo tipo di super platano. Si chiama «Platanor Vallis Clausa». E' stato selezionato dopo venti anni di ricerche. Nasce da un processo che ha individuato esemplari di «Platanus occidentalis», di origine Usa, resistenti al cancro e li ha incrociati con esemplari di «Platanus orientalis», dell'Asia Minore. Il risultato è una pianta forte, indifferente alle aggressioni cancerogene e in grado di reagire bene ai climi europei.

I primi dieci esemplari sono stati piantati a parco Michelotti. Il sito non è stato scelto a caso. Perché qui vive il filare di platani più antico della città. Fu eretto nel 1848, quando regnava Carlo Alberto. Per questo ai lavori ha voluto presenziare di persona l'assessore Roberto Tricarico, accompagnato dal dirigente al Verde Pubblico Roberto Bovo. «L'iniziativa - spiega Tricarico - conferma l'impegno del Comune a favore di nuovi piantamenti, nonostante i tagli di bilancio. Spenderemo 250 mila euro, che verranno impiegati anche per ripristinare gli alberi morti in collina a causa della siccità. Acquisteremo ulteriori 500 esemplari del nuovo platano resistente al cancro. Li faremo crescere nel vivaio civico di corso Regio Parco, per poi metterli a dimora nelle alberate cittadine, non appena avranno raggiunto una dimensione sufficiente».

I nuovi pioppi dovranno arginare i principali focolai di contagio. Quello di corso Regina è stato estinto. Ma il cancro colorato, oltre ad infettare i platani di Parco Michelotti, ha colpito quelli dei corsi Brunelleschi, Casale, Regio Parco, Romania e Unione Sovietica. Nel 2006 si è manifestato all'ospedale Molinette, alla caserma Cavour, nel parco del Meisino e alla Falchera.

Il contagio si può diffondere tramite contatti fra radici di piante vicine. Ma il principale vettore della malattia è l'uomo. Con le indispensabili potature o con scavi effettuati in prossimità degli alberi rischia di trasmettere il fungo. Penetra attraverso qualsiasi lesione che abbia denudato il legno. Poi è inesorabile. Provoca sulla corteccia tagli longitudinali, depressi e colorati, che nel tempo si fessurano. Il legno poco per volta diventa scuro. In tre anni il morbo stronca alberi plurisecolari.



**I primi platani resistenti al cancro rosso vengono impiantati in corso Casale**